

FIMA Engineering s.r.l.
P.zza Rosselli 11 60027 Osimo (AN) Italia
T +39 071 7230585 F +39 071 7230182
www.fimastudio.it info@fimastudio.it
C.F./P.Iva 02046150427

Sistema di gestione qualità conforme UNI EN ISO
9001:2015 Certificato N.199954/09/S

Progettista e Direttore Tecnico:
Arch. FILIBERTO ANDREOLI
Arch. MAURIZIO ANDREOLI

Committente:
Comune di Osimo

Oggetto:
Museo del Covo e della Civiltà
Contadina, Campocavallo, Osimo
(AN)

Nome file:
2021_01

Progetto:
PFTE

Disegnato da:
FD

Verificato da:
MA

Data:
Luglio 2021

Scala:

Oggetto:
Relazione tecnica illustrativa

Tavola n.°

G01

Spazio riservato agli Enti

Rev.	Del	Dis.	Visto

OGGETTO: MUSEO DEL COVO E DELLA CIVILTÀ CONTADINA – 1° STRALCIO

PROPRIETA': Comune di Osimo.

Relazione tecnica illustrativa

INDICE

PREMESSA 3

1	APPROCCIO METODOLOGICO.....	3
1.1	Progettazione BIM.....	3
2	QUADRO NORMATIVO.....	4
2.1	Norme in materia di contratti pubblici.....	4
2.2	Urbanistica, paesaggio e ambiente	4
2.2.1	Normativa Urbanistica.....	4
2.2.2	Tutela Ambientale.....	5
2.2.3	Normativa di riferimento ambito paesaggistico	5
2.2.4	Normativa Beni Culturali	5
2.3	Norme di Edilizia Generale.....	6
2.4	Normativa in materia igienico sanitaria e di sicurezza	6
2.5	Normativa di Prevenzione Incendi.....	6
2.6	Accessibilità alle persone disabili.....	8
2.6.1	Acustica	8
2.7	Impianti	9
2.7.1	Normativa in ambito di efficienza energetica	9
2.7.2	Norme tecniche inerenti a efficienza energetica in edilizia	10
2.7.3	Norme tecniche su impianti elettrici e di sicurezza	11
3	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	13
3.1	Inquadramento generale	13
3.1.1	Dati Catastali	14
3.1.2	Impostazione volumetrica generale	15
3.2	Variante al Piano Regolatore Generale vigente	18
4	FATTIBILITÀ DELL'INTERVENTO.....	22
4.1	Ambito della tutela ambientale	22
4.2	Ambito geologico, geotecnico, idrogeologico, sismico	22
4.3	Problematiche Urbanistiche	22
4.4	Interferenze con pubblici servizi esistenza	22
4.5	Barriere architettoniche.....	24
4.6	Caratteristiche dei locali.....	24
5	FATTIBILITÀ ECONOMICA DELL'INTERVENTO.....	25
6	CONCLUSIONI.....	25

PREMESSA

L'intervento in oggetto riguarda la realizzazione della nuova Sede del Museo del Covo e della Civiltà Contadina sita in località Campocavallo frazione di Osimo (AN).

Il progetto rappresenta un'importante obiettivo per lo sviluppo dell'offerta culturale del territorio in quanto il museo ospiterà al suo interno una mostra permanente relativa al Santuario della Beata Vergine Addolorata, inerente alle opere realizzate negli anni per la Festa del Covo.

Tale festività risale alla prima metà del '900: ogni prima domenica di agosto un carro con un'opera fatta di spighe di grano intrecciate, in genere la riproduzione in scala di un Santuario o di una Cattedrale, sfila per il paese.



1 APPROCCIO METODOLOGICO

1.1 Progettazione BIM

Il progetto è stato realizzato con tecnologia BIM Revit.

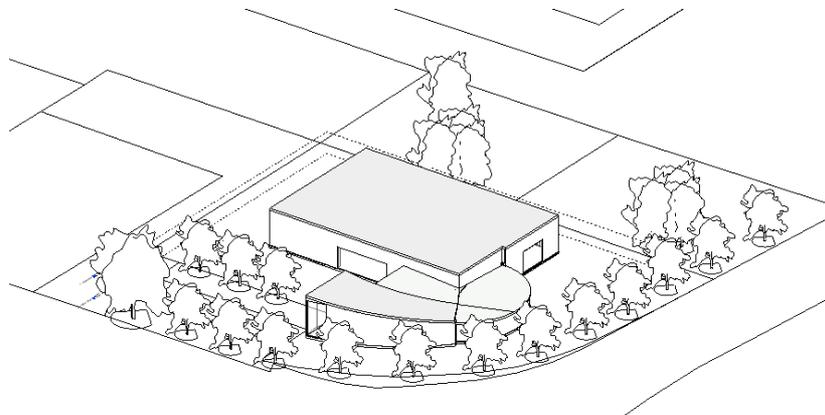


Figura 1. Estratto 3D di progetto realizzato con tecnologia BIM Revit

2 QUADRO NORMATIVO

2.1 Norme in materia di contratti pubblici

La progettazione dovrà essere svolta in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 ed alle disposizioni di cui al D.P.R. 207/10 (per gli articoli non abrogati) e alle successive disposizioni ANAC.

2.2 Urbanistica, paesaggio e ambiente

2.2.1 Normativa Urbanistica

Nei paragrafi successivi si espone pertanto la sintesi del disposto che gli strumenti di pianificazione territoriale, a carattere nazionale, regionale e sub-regionale, statuiscono per il dettaglio dell'area di interesse e per gli aspetti coerenti con la natura delle attività in progetto.

L'analisi è stata condotta attraverso le seguenti fasi:

- reperimento delle informazioni utilizzando i canali ufficiali degli Enti e dei soggetti competenti;
- analisi e sistematizzazione delle informazioni. In tale fase, in particolare, sono stati armonizzati e sovrapposti i dati cartografici informatici (operando, ove necessario, digitalizzazioni, conversione di formati e georeferenziazioni), ottenendo un database di informazioni digitali georeferenziate;
- analisi dei risultati dell'iterazione degli interventi previsti dal progetto con le prescrizioni dettate dalle leggi, normative e regolamenti;
- revisione delle scelte progettuali al fine di ottimizzarne la rispondenza con il quadro legislativo e normativo.

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO - URBANISTICO	
PRG	Aprile 2008 e successive modifiche (NTA - Rev. Marzo 2016)
PTCP	Delibera del Consiglio Provinciale n.177 del 28/07/2003 e modificato con Delibera del Consiglio Provinciale n.192 del 18/12/2008
PPAR	D.A.C.R. n. 197 del 3 novembre 1989
PAI	Aggiornamento 2016
PIANO CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	Delibera di C.C n° 147 del 22/11/2006

2.2.2 Tutela Ambientale

- D.P.R. 24 maggio 1988 N. 236 "Attuazione della direttiva CEE N. 80/778 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 15 della Legge 16 aprile 1987 N. 183";
- Legge 5 gennaio 1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche" e relativo regolamento di esecuzione;
- Decreto Legislativo 2 febbraio 2001, n. 31 "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" come modificato dal Decreto Legislativo 2 febbraio 2002, n. 27 Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31";
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- UNI 8199:2016 - Acustica in edilizia - Collaudo acustico di impianti a servizio di unità immobiliari - Linee guida contrattuali e modalità di misurazione all'interno degli ambienti serviti

2.2.3 Normativa di riferimento ambito paesaggistico

- Decreto Legislativo 22 aprile 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"
- Legge Regionale 11 marzo 2005, n.12
- Legge 09 gennaio 2006, n. 14
- Piano Territoriale Regionale – Consiglio Regionale 19 gennaio 2010
- Decreto Giunta Regionale 22 dicembre 2011 n. IX/2727
- Per approfondimenti si rimanda al Rapporto preliminare di Screening VAS

2.2.4 Normativa Beni Culturali

- D.Lgs. 42/2004 s.m.i. Codice dei beni culturali e del paesaggio

2.3 Norme di Edilizia Generale

- D.M. 17 gennaio 2018 “Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni” – pubblicato GU n°42 del 20 febbraio 2018;
- D.P.R. 380/2001;
- Legge 2/2/1974, n. 64 Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche

2.4 Normativa in materia igienico sanitaria e di sicurezza

- D.P.R. del 19 marzo 1956 n. 303 e s.m.i., Norme generali per l'igiene del lavoro: il D.P.R. 303/1956 è stato abrogato dal Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro, con la sola eccezione dell'articolo 64 che è ancora in vigore;
- D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia
- D.Lgs. del 09 aprile 2008 n.81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Leggi, Norme, Regolamenti e Disposizioni comunitarie, nazionali, regionali, “tipo” e locali relative all'igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro (cfr. Regolamento Locale di Igiene ecc.);
- DM Ambiente 26 giugno 2000 n. 219 - Regolamento recante la disciplina per la gestione dei rifiuti;

2.5 Normativa di Prevenzione Incendi

- D.M. del 30 novembre 1983 e s.m.i., Termini, definizioni generali, simboli grafici di prevenzione incendi;
- Decreto Ministero dell'Interno 04 maggio 1998 e s.m.i., “Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi provinciali dei vigili del fuoco” ;
- Ministero dell'Interno – Circolare 5 maggio 1998 n.9 - Decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37 – Regolamento per la disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi – Chiarimenti applicativi;
- Decreto ministeriale 22 febbraio 2006, “Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio di edifici e/o locali destinati ad uffici.
- D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151 “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122”;
- Decreto 7 agosto 2012 “Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da

allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151;

- D.P.R. 6 novembre 2002, n. 293 - "Regolamento di semplificazione recante modifica all'articolo 141 del Regio Decreto 6 maggio 1940, n. 635, e successive modificazioni";
- Decreto 29 Novembre 2002 - Requisiti tecnici per la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei serbatoi interrati destinati allo stoccaggio di carburanti liquidi per autotrazione, presso gli impianti di distribuzione. Chiarimenti relativi agli impianti termici per cucine e lavaggio stoviglie;
- Decreto 24 maggio 2002 - "Norme di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio degli impianti di distribuzione stradale di gas naturale per autotrazione";
- Rettifica dell'allegato al decreto 24 maggio 2002. - Decreto del Presidente del Consiglio 8 marzo 2002 "Disciplina delle caratteristiche merceologiche dei combustibili ai fini dell'inquinamento atmosferico, nonché delle caratteristiche tecnologiche degli impianti di combustione";
- Disposizioni sulle modalità d'installazione degli apparecchi evacuatori di fumo e calore;
- D.P.R. 12 GENNAIO 1998, N. 37 - Regolamento per la disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi - Chiarimenti applicativi;
- DECRETO MINISTERIALE 10 MARZO 1998 Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro;
- DIRETTIVA 96/82/CE Consiglio del 9 dicembre 1996 sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose. Modifiche a seguito dei pareri delle Commissioni parlamentari e della Conferenza Stato - regioni. Modifiche effettuate a seguito del Consiglio dei Ministri del 23 luglio u.s.;
- Circolare N° 31 del 31/08/1978;
- Decreto 12 APRILE 1996 Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi;
- Lettera-Circolare prot. n° P1143/4134 sott. 1 del 11 giugno 1996 Oggetto: Decreto Ministro dell'Interno 12 aprile 1996 - Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi -Chiarimenti ed indirizzi applicativi;
- Decreto Ministeriale 12 aprile 1996 -Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi;
- Circolare Ministeriale N° 73 del 21/07/1971 - Impianti termici ad olio combustibile o a gasolio - Istruzioni per l'applicazione delle norme contro l'inquinamento atmosferico - disposizioni ai fini della prevenzione incendi;

- Circolare n. 99 del 15.10.64 Attività 5 - Depositi di O2;
- DM 30.11.1983 Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi;
- DM 26.6.1984 Classificazione di reazione al fuoco ed omologazione dei materiali ai fini della prevenzione incendi;
- DM 16.2.2007 Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione;
- DM 9.3.2007 Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco;
- Lett. - Circ. Prot. n. 1968 del 15.2.2008 Pareti di muratura portanti resistenti al fuoco;
- UNI EN 54 – 2,3,4,5,7,10,11,12,17,18,20,21;
- UNI EN 15650:2010: Ventilazione degli edifici – Serrande tagliafuoco;
- UNI EN 15423:2008 Ventilazione degli edifici - Misure antincendio per i sistemi di distribuzione dell'aria negli edifici

2.6 Accessibilità alle persone disabili

- Legge n. 13 del 09 gennaio 1989, Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati;
- D.M. 14 giugno 1989 n. 236 prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.
- D.P.R. del 24 luglio 1996 n. 503 e s.m.i., Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici;
- Legge n. 104/92;
- L.R. del 20.02.1989 n. 6 3 s.m.i., "Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche e prescrizioni tecniche di attuazione".

2.6.1 Acustica

- D.P.C.M. 1 marzo 1991: "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno"
- Legge 26 ottobre 1995 n. 447: "Legge quadro sull'inquinamento acustico"
- D.P.C.M. 14 novembre 1997: "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"
- D.M. 16 marzo 1998: "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"

2.7 Impianti

2.7.1 Normativa in ambito di efficienza energetica

- Legge 9 gennaio 1991, n. 10, Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia d'uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili d'energia;
- D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412, Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici al fine del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10;
- D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 551, Regolamento recante modifiche al D.P.R. n. 412 del 26 agosto 1993, in materia di progettazione, installazione l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici al fine del contenimento dei consumi di energia;
- Legge 1 marzo 2002, N. 39 Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee" Legge comunitaria 2001;
- Decreto del 20 luglio 2004, Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia, ai sensi dell'art.9, comma1, del D.lgs. 16 marzo 1999, n. 79;
- D.Lgs. 12 agosto 2005, n.192, Attuazione della Direttiva 2002/91/CE relative al rendimento energetico nell'edilizia;
- D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 311, Disposizioni correttive ed integrative al D.Lgs. 19 agosto 2005, n.192, recante attuazione della Direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia;
- Decreto 26 giugno 2009 "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici";
- D.P.R. 2 aprile 2009, n.59 Regolamento di attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del D.Lgs. 19 agosto 2005, n.192, concernente attuazione della Direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia;
- D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28 Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- Decreto Legge 4 giugno 2013, n. 63 Disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale.
- Legge 03 agosto 2013, n. 90 Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n.63 Disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione Europea, nonché altre disposizioni in materia dicoesione sociale.

- Decreto Legislativo n. 192 del 19 agosto 2005 e successive circolari, chiarimenti, modifiche, integrazioni ed allegati- Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia;
- Decreto Legislativo n. 20 del 8 febbraio 2007, e successive circolari, chiarimenti, modifiche, integrazioni ed allegati - Attuazione della direttiva 2004/8/Ce sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia, nonché modifica alla direttiva 92/42/CEE;
- Decreto Legislativo n. 115 del 30 maggio 2008 e successive circolari, chiarimenti, modifiche, integrazioni ed allegati- Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazioni della direttiva 93/76/CEE;
- D.Lgs. n. 15 del 16 febbraio 2011 - Attuazione della direttiva 2009/125/CE relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia;1
- Decreto Legislativo n. 104 del 28 giugno 2012 e successive circolari, chiarimenti, modifiche, integrazioni ed allegati - Attuazione della direttiva 2010/30/UE, relativa all'indicazione del consumo di energia e di altre risorse dei prodotti connessi all'energia, mediante l'etichettatura ed informazioni uniformi relativa ai prodotti;
- Decreto Presidente Repubblica n.74 del 16 aprile 2013 e successive circolari, chiarimenti, modifiche, integrazioni ed allegati - Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192.
- Decreto Legislativo n.102 del 4 luglio 2014, e successive circolari, chiarimenti, modifiche, integrazioni ed allegati - Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE;
- DM "Requisiti minimi" 26.06.2015
- DM "Linee Guida" 26.06.2015
- DM "Relazioni Tecniche" 26.06.2015
- Allegato unico dei Criteri Ambientali Minimi DM 11/10/2017 (aggiornamento Allegato 2 DM 01/01/2017)

2.7.2 Norme tecniche inerenti a efficienza energetica in edilizia

- UNI 10349 - Riscaldamento e raffrescamento degli edifici - Dati climatici
- UNI/TS 11300-1 Prestazioni energetiche degli edifici – Parte 1: Determinazione del fabbisogno di energia termica dell'edificio per la climatizzazione estiva ed invernale;

- UNI/TS 11300-2 Determinazione del fabbisogno di energia primaria e dei rendimenti per la climatizzazione invernale, per la produzione di acqua calda sanitaria, per la ventilazione e per l'illuminazione in edifici non residenziali;
- UNI/TS 11300-3 Prestazioni energetiche degli edifici – Parte 3: Determinazione del fabbisogno di energia primaria e dei rendimenti per la climatizzazione estiva;
- UNI/TS 11300-4 Prestazioni energetiche degli edifici – Parte 4: Utilizzo di energie rinnovabili e di altri metodi di generazione per la climatizzazione invernale e per la produzione di acqua calda sanitaria;
- UNI/TS 11300-5 - Prestazioni energetiche degli edifici - Parte 5: Calcolo dell'energia primaria e della quota di energia da fonti rinnovabili.
- UNI/TS 11300-6 - Prestazioni energetiche degli edifici - Parte 6: Determinazione del fabbisogno di energia per ascensori, scale mobili e marciapiedi mobili.
- UNI 10339 - Impianti aeraulici a fini di benessere - Generalità, classificazione e requisiti - Regole per la richiesta d'offerta, l'offerta, l'ordine e la fornitura.
- UNI EN 16798 - Prestazione energetica degli edifici - Ventilazione per gli edifici - Parte 3: Per gli edifici non residenziali - Requisiti prestazionali per i sistemi di ventilazione e di condizionamento degli ambienti.
- UNI 9182 - Impianti di alimentazione e distribuzione d'acqua fredda e calda - Progettazione, installazione e collaudo.
- UNI EN 806 - Specifiche relative agli impianti all'interno di edifici per il convogliamento di acque destinate al consumo umano.
- Raccomandazione CTI 14 Prestazioni energetiche degli edifici – Determinazione della prestazione energetica per la classificazione dell'edificio
- Allegato unico dei Criteri Ambientali Minimi DM 11/10/2017 (aggiornamento Allegato 2 DM 01/01/2017)
- UNI/TS 11445 - Impianti per la raccolta e utilizzo dell'acqua piovana per usi diversi dal consumo umano - Progettazione, installazione e manutenzione.
- UNI EN 12056-2 - Sistemi di scarico funzionanti a gravità all'interno degli edifici - Impianti per acque reflue, progettazione e calcolo.
- UNI EN 12056-3 - Sistemi di scarico funzionanti a gravità all'interno degli edifici - Sistemi per l'evacuazione delle acque meteoriche, progettazione e calcolo.

2.7.3 Norme tecniche su impianti elettrici e di sicurezza

- Norma CEI 64-8: Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua;
- Norma CEI 64-15: Impianti elettrici negli edifici pregevoli per rilevanza storica e/o artistica;

- Guida CEI 64-12: Guida per l'esecuzione dell'impianto di terra negli edifici per uso residenziale e terziario;
- Norme CEI 11-8: Impianti di messa a terra;
- Norme CEI 11-17: Impianti di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica. Linee in cavo e relative varianti e/o supplementi;
- Norme CEI 17-13: Apparecchiature costruite in fabbrica - ACF (Quadri elettrici) per tensioni non superiori a 1000 V;
- Norma CEI 34-21: Apparecchi di illuminazione;
- Norma CEI UNI EN 12464-1: Illuminazione di interni con luce artificiale;
- Norma UNI EN 1838-2014: Illuminazione di emergenza;
- D. Lgs. 81/2008: Tutela della salute e della Sicurezza nei luoghi di Lavoro;
- Legge n. 186 del 01/03/1968: Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari e l'installazione di impianti elettrici ed elettronici;
- D.M. 22-1-2008 n. 37: Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11- quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici;
- Legge 1/3/1968, n.186: Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici.
- CEI EN 60947-2(17-5)2004: Apparecchiatura in bassa tensione. Parte 2: interruttori automatici;
- CEI EN 60439-1:2000 Apparecchiature assiemate di protezione e manovra per bassa tensione (quadri BT)(17-13/1) Parte 1°: Apparecchiature di serie soggette a prove di tipo(AS) e apparecchiature non di serie parzialmente soggette a prove di tipo (ANS) (quarta ediz.);
- CEI EN 60898/1999: Interruttori automatici per la protezione dalle sovracorrenti per impianti domestici e similari;
- CEI 70-1 (1992) – Gradi di protezione degli involucri (Codice IP);
- UNI EN 12464-1 (2003) – Luce e illuminazione – Illuminazione dei luoghi di lavoro in interni;
- UNI EN 1838 – applicazione dell'illuminotecnica – Illuminazione di emergenza

3 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

3.1 Inquadramento generale



Figura 2. Inquadramento urbanistico: ortofoto Google Maps

L'intervento è sito all'incrocio di Via Cagiata e Via Saragat in Osimo (AN), frazione Campocavallo in area già urbanizzata.

Oltre il Museo, il progetto prevede la realizzazione di un parcheggio a servizio della struttura e sistemazione a verde.

Per il sistema di accesso al lotto si rimanda alla relativa tavola della Planimetria.

3.1.1 Dati Catastali

Il lotto si colloca catastalmente al Foglio 94, Part. 267-268-270-272 part-273-289-290.



DATI IDENTIFICATIVI			
Proprietario	Foglio	Particella	Sub
Comune di Osimo	94	290	
Agostino Immobiliare srl	94	268	
Agostino Immobiliare srl	94	267	
Comune di Osimo	94	272	
Agostino Immobiliare srl	94	270	
Comune di Osimo	94	273	
Agostino Immobiliare srl	94	289	

Per ulteriori dettagli si rimanda al Piano Particellare di Esproprio in allegato al progetto.

3.1.2 Impostazione volumetrica generale



Figura 3. Planimetria di progetto

L'edificio si sviluppa su un unico piano ed è composto da vari corpi tra loro relazionati.

Uno si sviluppa regolarmente su una base rettangolare e costituisce la sala espositiva principale che ospiterà le opere prodotte per la Festa del Covo antiche e recenti. Relativamente a questa area si collocano i locali servizi igienici.

L'altro corpo, di forma più organica, ne costituisce l'ingresso principale alla struttura ed è direttamente relazionato con l'ambiente esterno.

Al suo interno si trovano l'area Hall-Reception, una sala riunioni ed un'ulteriore sala mostre.

La schema in pianta è libero e costituito da una struttura intelaiata in c.a. che garantisce massima flessibilità nell'uso dello spazio.

Sulle pareti esterne si aprono ampie vetrate che permettono una totale immersione nel verde esterno del lotto e relaziona lo spazio interno con quello esterno.

Il rivestimento esterno è caratterizzato da una membrana in listelli in legno che riveste il corpo rettangolare della sala espositiva, mentre la sala mostra è rivestita in corten così come in copertura.

L'edificio, di chiara matrice contemporanea, non tralascia riferimenti alla cultura del luogo. I materiali utilizzati, come il corten e la copertura pensile, richiamano materiali tipici della cultura architettonica delle Marche; i colori richiamano le tinte dei campi di grano che rimane il *leitmotiv* di progetto.

Sul prospetto principale, le spighe di grano serigrafate enfatizzano il tema progettuale che diventa di per sé iconico: il messaggio è diretto per una comunicazione chiara ed immediata dei valori culturali che il museo rappresenta.

Il progetto si configura come due volumi incernierizzati da un terzo che fa da collante tra la prima e la seconda fase.

In corrispondenza della hall e della sala riunioni è presente un tetto verde in leggera pendenza.

I caratteri tipologici e morfologici della cultura contadina sono così attualizzati e rivisitati in chiave contemporanea per creare un edificio funzionale e contemporaneo aperto a tutta la comunità.

L'area esterna è composta da parcheggio e area verde. Per ulteriori informazioni si rimanda alle tavole grafiche



Figura 4. Ingresso principale



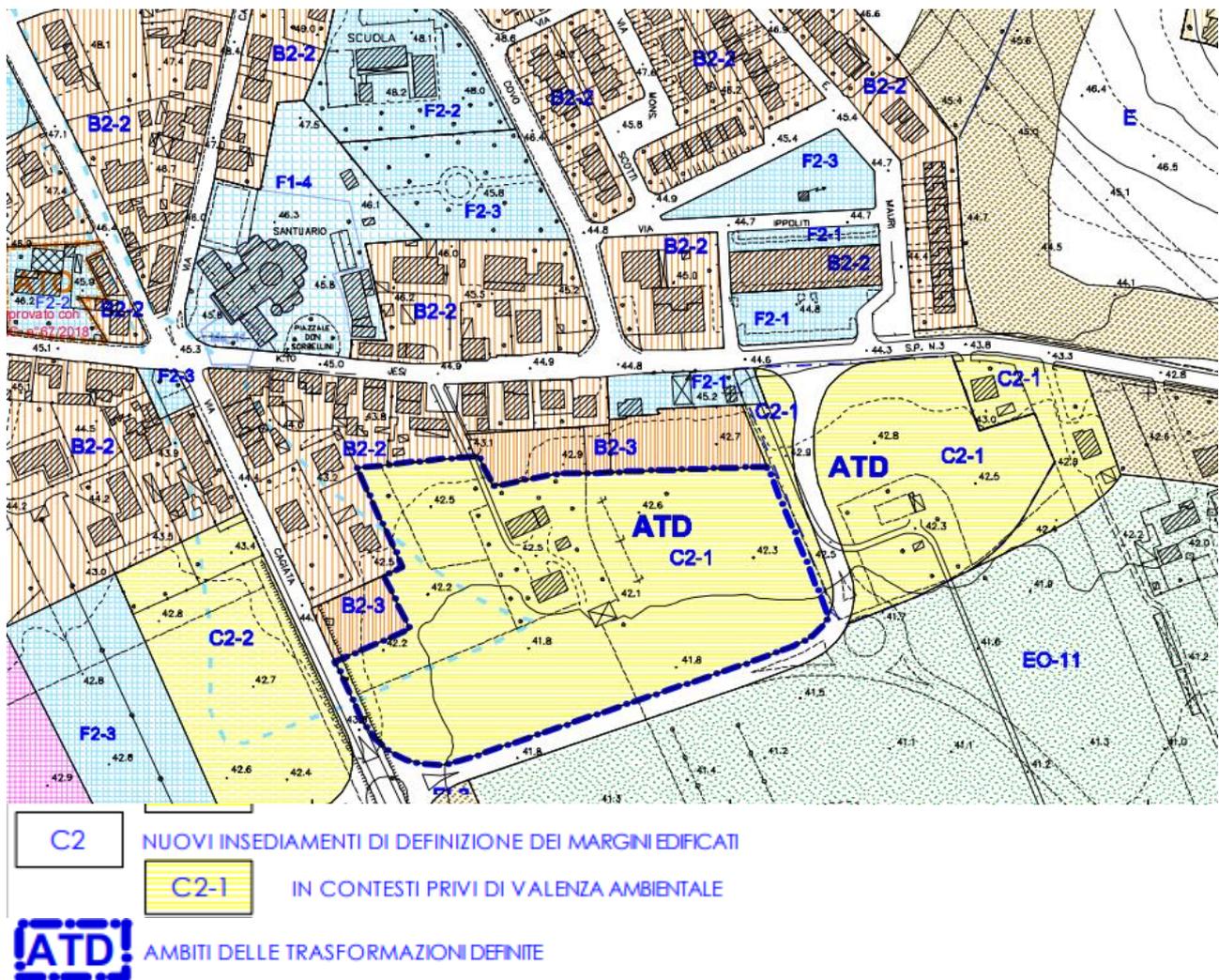
Figura 5. Prospetto Sud-Est



Figura 6. Prospetto Sud-Ovest

3.2 Variante al Piano Regolatore Generale vigente

Il P.R.G. del Comune di Osimo è conforme agli indirizzi, alle direttive ed alle prescrizioni del Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.), approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n.197/89, al Piano di Inquadramento Territoriale (P.I.T.), approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.3096/98 e al Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) approvato dal Consiglio provinciale con Delibera n.117/03.



Art. 39 NTA

ATD - Ambiti delle trasformazioni definite

39.01 Gli ambiti delle trasformazioni definite, a prevalente destinazione residenziale, così come individuati nella cartografia appartenente agli Elaborati Gestionali di cui all'art. 3, riguardano aree interessate da strumenti urbanistici esecutivi approvati antecedentemente all'adozione della presente Variante.

In tali ambiti si applica la disciplina urbanistico/edilizia definita dai relativi strumenti urbanistici esecutivi, e quindi, si intendono recepite ad ogni effetto nel presente P.R.G., le previsioni stabilite nei relativi atti di approvazione.

L'area è sita in:

- zona omogenea C2-1 "Nuovi insediamenti di definizione dei margini edificati - Contesti privi di valenza ambientale (art. 43.01)
- L'area inoltre è facente parte del progetto di Lottizzazione per la Realizzazione di insediamenti residenziali prot. di arrivo 2758 del 27 Gennaio 2004 detta Lottizzazione Orsetti. L'area oggetto di intervento corrisponde al coparto 1 Lotti 7 e 12.

La classificazione del territorio e la relativa maglia strutturale, così come riportate negli elaborati grafici del presente Piano, assumono esclusivamente valore indicativo al solo fine di facilitare la lettura complessiva del tessuto insediativo e morfologico del territorio urbanizzato, in rapporto alle nuove previsioni di Piano.

Sono esclusi dalla predetta disciplina i seguenti S.U.A., ai quali il presente Piano attribuisce una diversa classificazione e destinazione dei suoli che prevale, su quelle definite dai rispettivi S.U.A., in ragione di prevalenti interessi generali:

P. di L. Via Flaminia, atto C.C. n° 25 del 17/09/99, convenzione 15/06/00;

P.P.E. (C1) Via C. Recanati, atto C.C. 52 del 21/03/01, convenzione 20/07/01;

P.P.E. (C3 C4), via Cagiata, atto C.C. n° 68 del 04/04/01;

P. di L. Osimo Stazione atto C.C. n° 35 del 26/04/04;

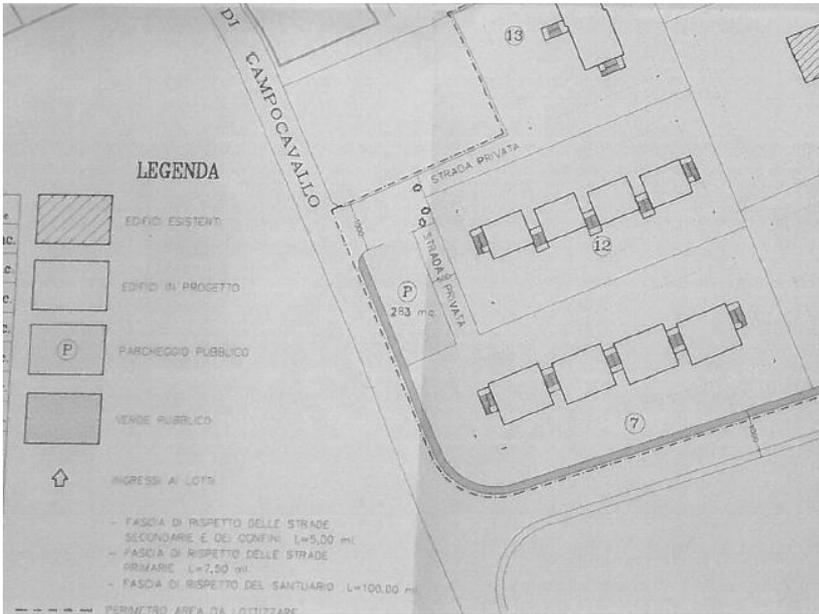
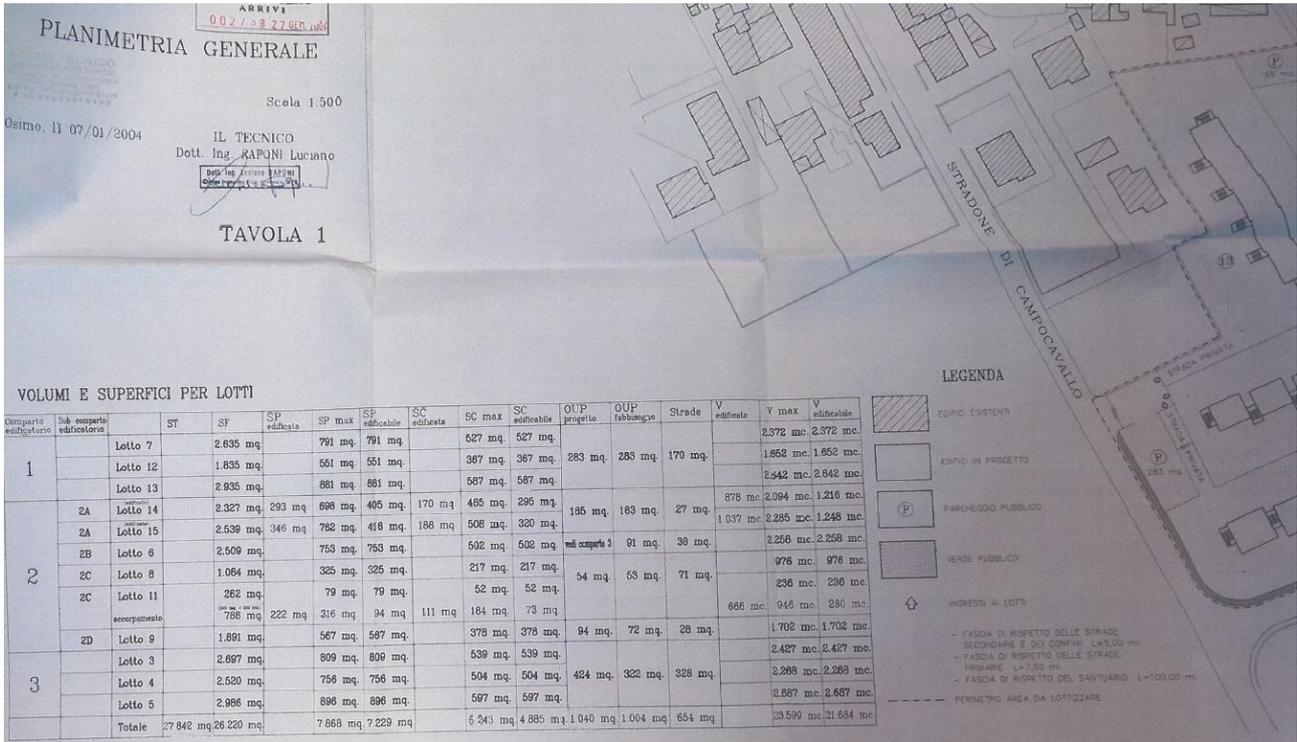
P. di L. Abbadia atti C.C. n° 109 del 28/07/99b e n° 6 del 19/01/00

In tali Piani, ai fini della loro esecuzione, lo strumento urbanistico attuativo dovrà essere variato conformemente a quanto previsto nel presente Piano.

I piani attuativi vigenti sono riportati nell'apposito elenco allegato.

Si riporta qui la tabella con volumi e superfici previsti per i lotti in oggetto.

Lottizzazione Orsetti									
Lotto	SF	SP MAX	SP EDIFICABILE	SC MAX	SC EDIFICABILE	OUP	STRADE	V MAX	V EDIFICABILE
mq								mc	
7	2635	791	791	527	527	283	170	2372	2372
12	1835	551	551	367	367			1652	1652
	4470	1342	1342	894	894	283	170	4024	4024



Stralcio Piano Attuativo

Il piano di lottizzazione "convenzionato" con il Comune di Osimo è stato redatto sulla base del PRG valido all'epoca della convenzione (2004) e nel rispetto dei parametri di zona previste dalle NTA relative. (vd art 34 NTA allegate).

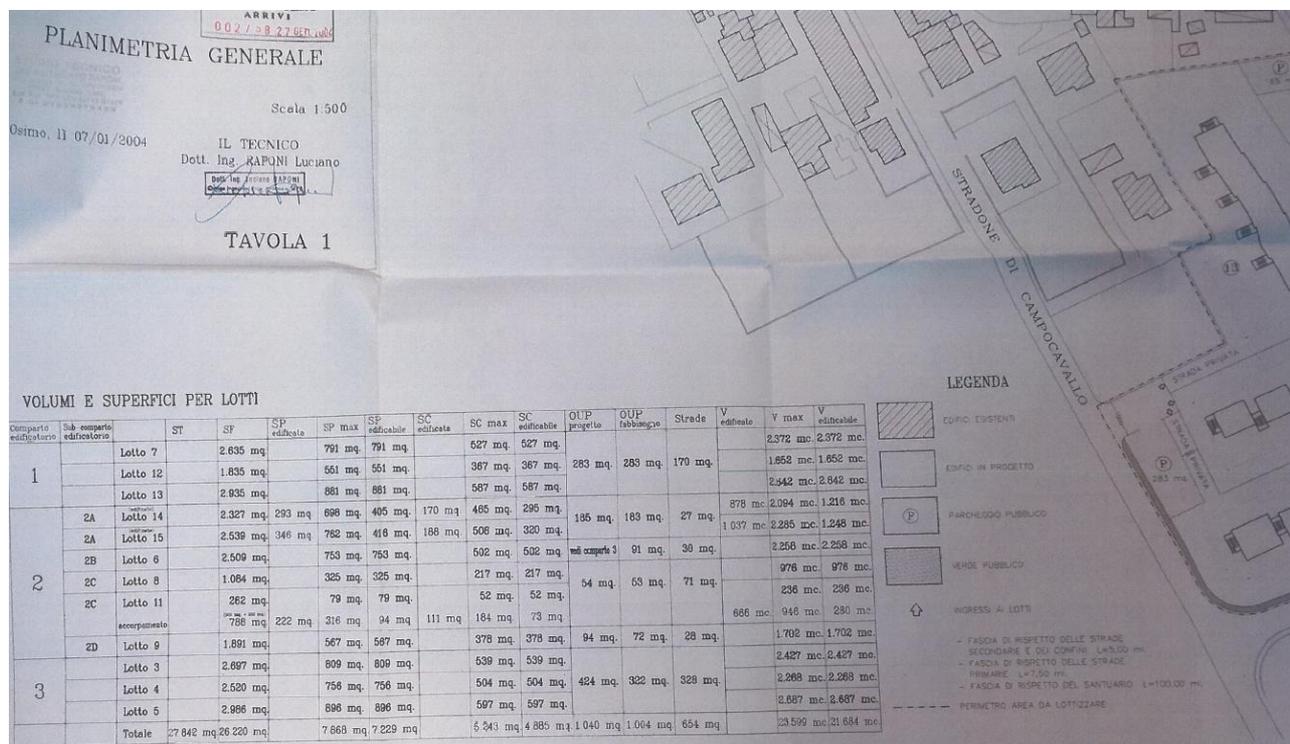


Figura 7. Piano Attuativo

Gli indici urbanistici erano i seguenti:

- IF= 0,90 mc/mq
- N piani= 3
- H= 10,00 ml

L'approvazione del progetto preliminare da parte delle autorità competenti, quindi, dispone l'adozione della variante dello strumento urbanistico. (DPR 327/2001; DL 267/2000).

4 FATTIBILITÀ DELL'INTERVENTO

4.1 Ambito della tutela ambientale

Si rimanda allo studio di prefattibilità ambientale facente parte del presente progetto esecutivo.

4.2 Ambito geologico, geotecnico, idrogeologico, sismico

Per tali ambiti si rimanda alla verifica di compatibilità idraulica.

4.3 Problematiche Urbanistiche

L'intervento prevede la realizzazione di un polo museale di valenza pubblica in area a destinazione prevalentemente residenziale. Essendo il progetto in variante del PRG vigente secondo l'art. 26 della L.R. 34/1992, è stata redatto, sulla base del progetto di fattibilità tecnico-economica, il Rapporto preliminare di Screening finalizzata alla verifica di assoggettabilità a VAS.

4.4 Interferenze con pubblici servizi esistenza

Conformemente a quanto riportato nella seconda parte del comma 1, alla lettera b) dell'art. 18 del Regolamento Appalti DPR 5 ottobre 2010 n.207., sesto punto dell'elenco, è stata effettuata la valutazione riguardante l'" *accertamento in ordine alle interferenze con pubblici servizi presenti*" nonché la "*proposta di soluzione ed i possibili oneri*".

Le valutazioni delle interferenze non riguardano solo le opere infrastrutturali ma anche quelle che coinvolgono la viabilità ed in genere tutti le possibili interferenze che possono coesistere in fase di cantiere.

Si individuano tre tipologie di interferenze:

- **Interferenze aeree.** Esempio: linee elettriche ad alta tensione, parte delle linee elettriche a media e bassa tensione, l'illuminazione pubblica e parte delle linee telefoniche;
- **Interferenze superficiali.** Esempio: linee ferroviarie e i canali e i fossi irrigui a cielo aperto.
- **Interferenze interrato.** Esempio: i gasdotti, le fognature, gli acquedotti, le condotte di irrigazione a pressione, parte delle linee elettriche a media e bassa tensione e parte delle linee telefoniche.

L'area in oggetto è stata oggetto di piano di lottizzazione con la quale sono state parzialmente realizzati i sottoservizi.

Si riportano a seguire alcuni stralci del piano di lottizzazione denominato "Orsetti".

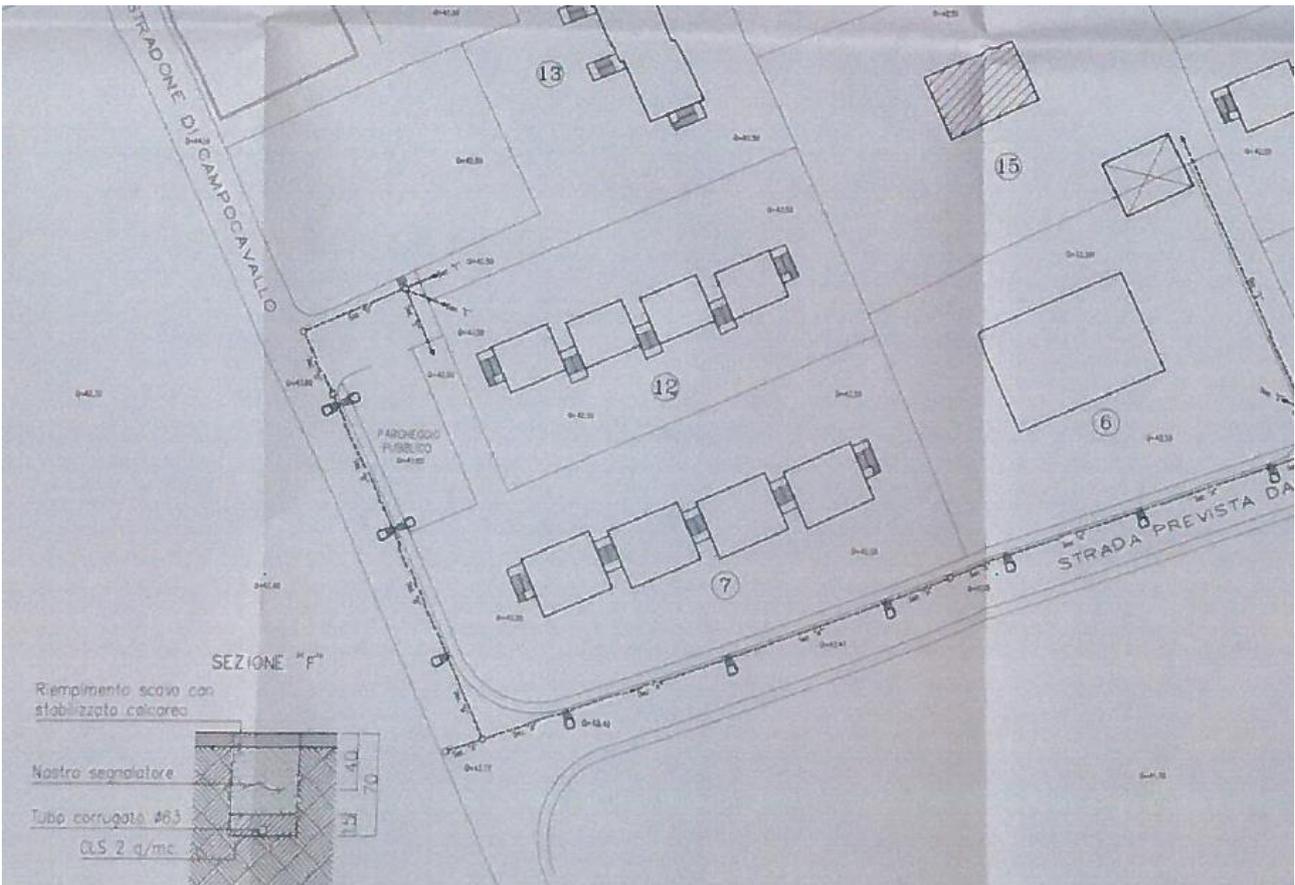


Figura 8. Stralcio Tavola - Rete elettrica



Non si rilevano particolari interferenze con pubblici servizi esistenti. Si rimanda ad una successiva fase di progettazione per gli approfondimenti delle indagini.

4.5 Barriere architettoniche

Il progetto è stato redatto nel rispetto della normativa vigente.

Nello specifico si prevede quanto segue:

- L'edificio si sviluppa su un unico livello a favore dell'accessibilità alla struttura;
- Le porte di accesso avranno una luce netta di almeno 85 cmq in modo da consentire agevole accesso da parte di persone su sedie a ruote e con spazi anti e retrostanti di almeno 1.50x1.50 per consentire le manovre;
- I terminali impiantistici, soprattutto quelli di allarme verranno posizionati ad H 40-140 cm
- Servizi igienici per i diversamente abili
- Pavimentazione esterna antisdrucciolevole
- Non sono previste rampe con pendenza maggiore all'8%

Per valutazioni più approfondite si rimanda al progetto definitivo.

4.6 Caratteristiche dei locali

I locali abitabili hanno tutti un'altezza interna maggiore a 3.00 m.

5 FATTIBILITÀ ECONOMICA DELL'INTERVENTO

In riferimento ai finanziamenti si rimanda al quadro economico in allegato.

6 CONCLUSIONI

Il PFTE ha tenuto conto delle esigenze della committenza anche rispetto alle esigenze manutenibilità e flessibilità della struttura. Nello specifico le soluzioni edili sono state raggiunte allo scopo di mediare le esigenze peculiari della struttura e la necessità di uso agevole della stessa secondo il principio di economicità.

Per quanto riguarda gli impianti, le soluzioni adottate sono state scelte per semplificare le modalità d'uso.

Gli aspetti di dettaglio saranno approfonditi in fase di progettazione definitiva.

Per quanto concerne gli aspetti economici si rimanda ai documenti:

- Calcolo sommario della spesa e Quadro economico.